



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3711 del 28/07/2022

Prot. n° 0160776/22 del 26/04/2022

Ditta Proponente: SILYSIAMONT S.p.A.

Oggetto: Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice micronizzata amorfa ad alta porosità

Comuni di Intervento: Bussi sul Tirino

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	arch. Pierpaolo Pescara
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	ing. Domenico Longhi
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	dott. Antonello Colantoni (delegato)
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	dott. Fabio Pizzica (delegato)
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	dott. Gabriele Costantini (delegato)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Pescara	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	dott. Paolo Torlontano (delegato)
Direttore dell'A.R.T.A	dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)
Esperti in materia Ambientale	
Relazione Istruttoria	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
	Gruppo Istruttorio: ing. Andrea Santarelli
	dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dalla SILYSIAMONT S.p.A. in merito al progetto “Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice micronizzata amorfa ad alta porosità” acquisita al prot. n. 0160776/22 del 26 aprile 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Valter Musso di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 277155 del 20 luglio 2022;

Vista la nota di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, prot. n. 167256 del 29/04/2022 con la quale, con riferimento alla VINCA, sono stati interessati gli Enti gestori dei SIC e delle ZPS, ai fini di un loro coinvolgimento fin dalle fasi iniziali della procedura;

Visto il sollecito di parere agli Enti gestori dei SIC e ZPS, all’interno della procedura di VINCA, effettuato dal Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot. n. 268987 del 13/07/2022;

Visti i pareri rilasciati nell’ambito della procedura di VINCA, dall’Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, n. 7405/2022, acquisito al prot. n. 286064 del 28/07/2022 e dall’Ente Parco Nazionale della Maiella, n. 9486/2022, acquisito al prot.n. 286065 del 28/07/2022, che vengono allegati al presente Giudizio;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO CON RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI

1. Dare seguito a quanto richiesto dagli Enti Gestori dei SIC e ZPS con i sopra citati pareri;
2. Precisare i quantitativi previsti in aumento per i consumi idrici, stimati proporzionalmente all’incremento della produzione del 30% rispetto agli attuali, e chiarire se questi saranno ricompresi sempre all’interno delle quantità autorizzate con la concessione di derivazione dal fiume Tirino (rif.to concessione n. PE/D/91), ovvero comporteranno un prelievo ulteriore dal Fiume.
3. Produrre specifico studio previsionale di impatto acustico, che tenga conto dei nuovi impianti da installare e le ulteriori eventuali misure di mitigazione previste o già poste in essere dal proponente;
4. Adeguare il QRE per la nuova caldaia con i VLE di cui all'allegato I parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i medi impianti di combustione nuovi.

Si assegnano 4 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.



Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione".

arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Domenico Longhi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa V.Inc.A.
Progetto	Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice micronizzata amorfa ad alta porosità

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Potenziamento ed efficientamento impianto di produzione Silice micronizzata amorfa ad alta porosità
Descrizione del progetto:	Potenziamento ed efficientamento impianto di produzione Silice micronizzata amorfa ad alta porosità
Azienda Proponente:	Silysiamont SpA
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa V.Inc.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	Bussi sul Tirino
Provincia:	Pescara
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	18
Particella catastale:	429

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio: Ing. Andrea Santarelli





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Musso Valter
Telefono	0859809025
e-mail	valter.musso@silysiamont.com

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	Athena srl
Cognome e nome referente	D'Alessandro Riccardo
Albo Professionale e num. iscrizione	Chimici, n. 3061
e-mail	r.dalessandro@athenaweb.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 160776 del 26/04/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 167256 del 29/04/2022
Riscontro V.Inc.A. Comune Bussi sul Tirino	Prot.n. 190872 del 16/05/2022
Richiesta pareri V.Inc.A. Enti gestori SIC e ZPS	Prot.n. 265812 del 11/07/2022
Pareri V.Inc.A. Enti gestori SIC e ZPS	Prot.n.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Elaborati V.INC.A."
<ul style="list-style-type: none"> Acque meteoriche ETD Planimetria Silysiamont Relaz idrogeologica Silysiamont 12apr2022 Rete Fognaria Schema raccolta acque di prima pioggia SDS Acido Solforico Silysiamont SDS Silicato Sodico Silysiamont SDS Sodio Silicato Silysiamont SDS Sodium silicate Silysiamont Studio ricadute inquinanti Silysiamont VA Silysiamont 12_04 Valutazione di impatto acustico Silysiamont VINCA SILYSIAMONT12_04	<ul style="list-style-type: none"> ETD Studio ricadute inquinanti Silysiamont Valutazione di impatto acustico Silysiamont VINCA SILYSIAMONT12_04

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

PREMESSA

La ditta Silysiamont S.p.A., a gennaio 2022, ha presentato una istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto *“Incremento capacità produttiva stabilimento di Bussi”*, inquadrandosi al punto 8 lett. l) dell'Allegato IV alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. *“trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate”*.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di organo tecnico competente in materia di VIA (art. 6 D.G.R. 119/2002 e ss.mm.ii.), ha svolto la verifica di adeguatezza e completezza della documentazione allegata all'istanza rilevando che all'interno dello SPA il proponente ha dichiarato che *“il quantitativo di materie prime lavorate passa da 14.500 ton/anno a circa 19.000 ton/anno”*.

Inoltre, da verifiche della documentazione agli atti, svolte congiuntamente al Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, Autorità Competente per l'AIA, è emerso che all'interno del procedimento di rilascio della prima AIA (n. 243/99 del 06/09/2013), la ditta, con nota datata 03/09/2007, ha dichiarato che *“Le quantità di materie prime utilizzate e la tipologia del prodotto finito non rientrano, ai fini dell'applicazione della VIA (Valutazione Impatto Ambientale), tra le categorie descritte in “Allegato A” della Delibera Regionale 119/2002 e nel D.Lgs. 152/06. Infatti la produzione annua di silice amorfa micronizzata è di circa 1500 ton/anno utilizzando una quantità di materie prime pari a circa 8000 ton/anno”* e che, successivamente, con nota prot. 15339/DN VIA del 31/08/2009, l'Ufficio VIA prendeva atto di quanto dichiarato dal proponente, escludendo il progetto dalle procedure di competenza.

Alla luce di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, il Servizio Valutazioni Ambientali, rilevando che l'impianto della Silysiamont Spa ha lavorato al di sopra della soglia prevista dall'Allegato IV senza la preventiva sottoposizione del progetto alla dovuta procedura di VA, ha sottoposto la questione all'attenzione del CCR-VIA che, con **Giudizio n. 3613 del 17/02/2022**, ha individuato il **configurarsi dell'art. 29 comma 3** del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ha assegnato al proponente un tempo di 60 giorni *“per attivare una nuova procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. con contestuale VInCA, relativa all'intero impianto, dove dovrà essere valutato l'impatto complessivo dell'impianto e delle eventuali modifiche proposte”*, aggiungendo quanto segue:

“In considerazione di quanto esplicitato in premessa e fino alla conclusione del prescritto procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., il proponente può continuare ad esercire l'impianto tenendosi al di sotto della soglia delle 10.000 t/anno di materie prime lavorate, stabilita dal punto 8 lettera l) dell'Allegato IV.

Si dispone l'archiviazione della verifica di assoggettabilità a V.I.A. attivata in data 25/01/2022, in quanto relativa esclusivamente all'“Incremento capacità produttiva stabilimento di Bussi”.

Le valutazioni di cui all'art. 29, comma 4, sono rimandate all'esito della verifica di assoggettabilità a V.I.A. che la Ditta dovrà attivare nei tempi prescritti”.

In data 26/04/2022 la Silysiamont SpA ha dunque presentato una nuova istanza di VA recante *“Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice micronizzata amorfa ad alta porosità”*.

In merito alla procedura di V.Inc.A., il Comune di Bussi sul Tirino con nota n. 3652 del 16/05/2022, acquisita in pari data al prot.n. 190872/22, ha richiesto al Dipartimento Territorio-Ambiente di *“provvedere alla redazione della V.Inc.A. relativa al progetto in oggetto e all'attuazione degli altri eventuali adempimenti relativi e consequenziali che questo Comune non è nelle condizioni di assolvere e che possono esserVi demandati”*, in quanto l'Ufficio tecnico comunale *“non dispone di personale dotato delle competenze richieste e previste, nè della momentanea disponibilità finanziaria destinata ad incaricare personale esterno per la redazione della suddetta valutazione”*.

Come descritto nella documentazione allegata all'istanza, la Ditta Silysiamont S.p.A. svolge presso la propria sede operativa, ubicata in Piazzale Elettrochimica n.1 nel Comune di Bussi Sul Tirino (PE), attività di **produzione di silice micronizzata amorfa ad alta porosità**.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

Lo stabilimento è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (punto 4.2 all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.): “*Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base*” ed è dotato di Provvedimento AIA n. 243/99 del 06/09/2013, riesaminato con valenza di rinnovo mediante Provvedimento AIA n. DPC025/355 del 23/12/2020.

Il proponente dichiara che l'**AIA, rilasciata nel 2013**, presentava una potenzialità di produzione di silice micronizzata con capacità massima di 3000 tonnellate e che, in precedenza, il 03/09/2007, la Silysiamont aveva dichiarato che la produzione prevista per l'anno 2007 sarebbe stata di 1500 ton di silice, con un consumo complessivo di materie prime di circa 8000 tonnellate; non indicando, erroneamente, che il consumo di materie prime nel caso di massima produzione dell'impianto (3000 t di silice) sarebbe stato superiore alle 10.000 tonnellate.

Infatti, come descritto, nell'anno 2011 la Silysiamont inviava ad ARTA il report annuale ambientale relativo all'anno 2010, nel quale veniva dichiarata una produzione di silice micronizzata di 2.130 t ed un consumo di materie prime complessivo di circa 10.200 t.

Da quanto dichiarato i valori di produzione e consumo di materie prime relative all'anno 2010 (10.200 t) venivano indicati nella relazione istruttoria conclusiva dell'ARTA (prot 5022 del 17/04/2012) inviata alla Regione.

Viene evidenziato che anche negli anni di maggiore produzione (2010, 2019, 2020), l'impianto ha sempre operato nel rispetto della sicurezza e dei parametri ambientali costantemente comunicati agli Organi di Controllo con risultati contenuti nei limiti di legge.

La Ditta, con lo SPA presentato, dichiara di aver preso in considerazione sia la situazione pregressa, che di fatto rappresenta la situazione attualmente autorizzata con AIA, sia il futuro superamento del limite delle 10.000 t di materie prime utilizzate al fine di riuscire a lavorare un totale di 19.000 ton.

Le Come dichiarato, le modifiche allo stabilimento IPPC comprendono:

- l'incremento della potenzialità produttiva del 30% rispetto alla capacità di progetto autorizzata dalla vigente AIA (da 3.000 t/anno a 3.900 t/anno);
- l'incremento dei consumi idrici di una quota pari al 30% rispetto al fabbisogno autorizzato in AIA per la produzione di 3.000 t/anno;
- l'incremento del 30% dei flussi di massa relativi alla matrice ambientale scarichi idrici rispetto ai valori soglia autorizzati nell'AIA; non sono comunque presenti sostanze pericolose di cui alle tabelle 1-A e 1-B All.1 della parte III del D. Lgs 152/06 come modificato dal DM 260/2010
- l'inserimento e la sostituzione nel layout impiantistico, di alcune apparecchiature di ultima generazione più performanti, anche dal punto di vista delle prestazioni ambientali, senza tuttavia apportare modifiche al processo produttivo autorizzato;
- l'aggiornamento del QRE vigente, senza tuttavia determinare un incremento dei flussi di massa oltre la soglia del 30% rispetto ai valori autorizzati nell'AIA.





PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento urbanistico

Lo stabilimento produttivo Syliamont SpA è localizzato nella zona industriale di Bussi sul Tirino, in posizione 42°11'56.40" N - 13°50'45.12" e ad una quota di circa 242 mslm.

Come dichiarato, nelle immediate vicinanze non sono presenti strutture abitative ed i centri più vicini sono costituiti dagli abitati di Bussi sul Tirino (ca. 2 Km in direzione NO) e Popoli (ca. 3 Km in direzione SSE). Viene inoltre asserito che nell'area compresa tra lo stabilimento ed i centri abitati non sono presenti fabbricati di tipo ricreativo, di pubblica istruzione, di tipo sanitario o aperti al culto.

L'area è individuata dalla particella n.429 del foglio mappale n.18 del Comune di Bussi sul Tirino ed è interamente ricompresa in "Zona D1 – industriale di completamento" del Piano Regolatore Esecutivo (PRE) comunale.



2. Piano di classificazione acustica comunale

Come descritto, il comune di Bussi Sul Tirino non ha ancora provveduto a classificare acusticamente il proprio territorio, pertanto vengono considerati i valori di riferimento riportati nel DPCM 1/3/91.

A tale scopo il tecnico parte dalla classificazione dell'uso del suolo regionale, Edizione 2013, 4° livello che classifica la zona come "Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi" e dalla consultazione dello stralcio planimetrico del piano urbanistico comunale (Zona D1 – industriale di completamento).

Prende quindi a riferimento i **valori relativi alle zone esclusivamente industriali (70 dB come limite diurno e 70 dB come limite notturno)**, mentre per le **aree protette** considera i valori della **zona A (65 dB come limite diurno e 55 dB come limite notturno)**.

3. Piano regionale paesistico

Ai sensi del vigente PRP lo stabilimento rientra in area classificata D "Insediamenti produttivi consolidati".

4. Vincoli paesaggistici e archeologici

Lo stabilimento ricade all'interno della fascia di 150 metri di distanza dai corpi idrici e, pertanto, in base a quanto previsto dall'art. 142, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 42/2004, il sito risulta essere di interesse paesaggistico ed è soggetto alle disposizioni del Titolo I, Parte Terza, del succitato Decreto.

Inoltre viene dichiarato che l'area non risulta inoltre essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico e che lo stabilimento produttivo dista circa 500 m dal sito archeologico Grotta della Penna.



5. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

Lo stabilimento, come anche relazionato dal tecnico nello SPA, è vicina ad un'area cartografata a pericolosità P1 "Superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso e prevalentemente concentrato" in stato di attività quiescente. Nell'immagine seguente, in blu è indicato l'impianto.



6. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni non evidenzia la presenza di vincoli nell'area di ubicazione dello stabilimento SILYSIAMONT.

7. Vincolo idrogeologico

Il sito ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico, ma il tecnico precisa che nell'ipotesi di progetto non saranno apportate variazioni morfologiche del sito, né saranno attuate operazioni di sbanco/livellamento di terreno o taglio di alberi; non si prevede inoltre di eseguire modifiche della pendenza dei piazzali esterni tali da causare una variazione del regime delle acque di superficie.

Pertanto, non dovendo eseguire nessuno degli interventi descritti, dichiara che l'idrogeologia dell'area non subirà modificazioni in conseguenza delle attività previste.

8. Aree protette

Lo stabilimento Silysiamont è esterno ad aree protette e della Rete Natura 2000, ma si trova a circa 80 m dalla ZPS IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga e a 250 m dal SIC IT7130024 Monte Picca - Monte di Roccatagliata, a Nord; verso Sud dista circa 800 m dal SICIT7140203 Maiella e dalla ZPS IT7140129 Parco Nazionale della Majella.





PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Attuale configurazione produttiva

Il tecnico descrive brevemente le fasi lavorate nella configurazione attuale dello stabilimento, come di seguito riassunto.

Fase 1 – Reazione

Le materie prime (silicato sodico l'acido solforico) vengono mescolate ed inviate al sistema di reazione dove formano gel di silice solido imbevuto di solfato di sodio. Attraverso un frantumatore il gel viene ridotto ad una dimensione granulometrica dell'ordine di alcuni millimetri e viene mescolato con acqua a formare uno slurry, che viene inviato per gravità ai serbatoi di lavaggio. Si produce quindi un effluente costituito da soluzione acquosa di solfati con solidi in sospensione a pH compreso tra 1 e 2.

Fase 2 – Lavaggio e maturazione

Il prodotto viene lavato con acqua demineralizzata per eliminare il solfato sodico. Si produce un effluente costituito da soluzione acquosa di solfati con solidi in sospensione a pH compreso tra 2 e 6.

Successivamente viene introdotta nel serbatoio acqua calda additivata di ammoniaca, che viene mantenuta in riciclo per alcune ore (operazione di maturazione), al fine di regolare le caratteristiche di porosità e peso specifico.

Alla fine della fase di invecchiamento lo slurry contenuto nei serbatoi di lavaggio viene inviato nei serbatoi per la separazione dell'acqua (dewatering). Si produce un effluente costituito da soluzione acquosa con solidi in sospensione a pH compreso tra 8 e 9.

Fase 3 – Essiccamento e macinazione

Il prodotto può essere essiccato tramite essiccatore del tipo ring dryer in cui il gel va a contatto con i fumi di combustione di metano in eccesso d'aria o alternativamente viene inviato direttamente al mulino a getto fluido dove il vapore di macinazione fortemente surriscaldato provoca un'evaporazione dell'umidità. Per ottenere una granulometria media inferiore ai 10 micron viene utilizzato un mulino a getto di vapore. La macinazione e il conseguente essiccamento sono in continuo. Questa fase dà origine al punto di emissione 2e non si ha formazione di effluenti liquidi.

Fase 4 – Trasporto pneumatico

Il prodotto viene separato dalla miscela aria-vapore in un filtro a maniche e viene trasportato pneumaticamente in continuo ad un silo di stoccaggio. Questa fase dà origine al punto di emissione 3; non si ha formazione di effluenti liquidi.

Fase 5 – Confezionamento

Dal silo di accumulo la silice amorfa viene inviata ai sistemi di confezionamento automatico. Il prodotto confezionato viene pallettizzato ed inviato al magazzino. Questa fase dà origine al punto di emissione 4; non si ha formazione di effluenti liquidi.

2. Aspetti ambientali dello stabilimento nella configurazione attuale

2.1. Produzione e consumo di materie prime

Come dichiarato, le materie prime impiegate sono rappresentate da:

- **sodio silicato e acido solforico** stoccati in bacini dotati di valvola di drenaggio normalmente chiusa che funge da accumulo per l'acqua di prima pioggia (primi 4 mm);
- **additivi quali ammoniaca, cera paraffinica, cera polietilenica e sodio idrossido** stoccati in taniche dotate di contenitori anti-sversamento ubicate in area interna (magazzino).

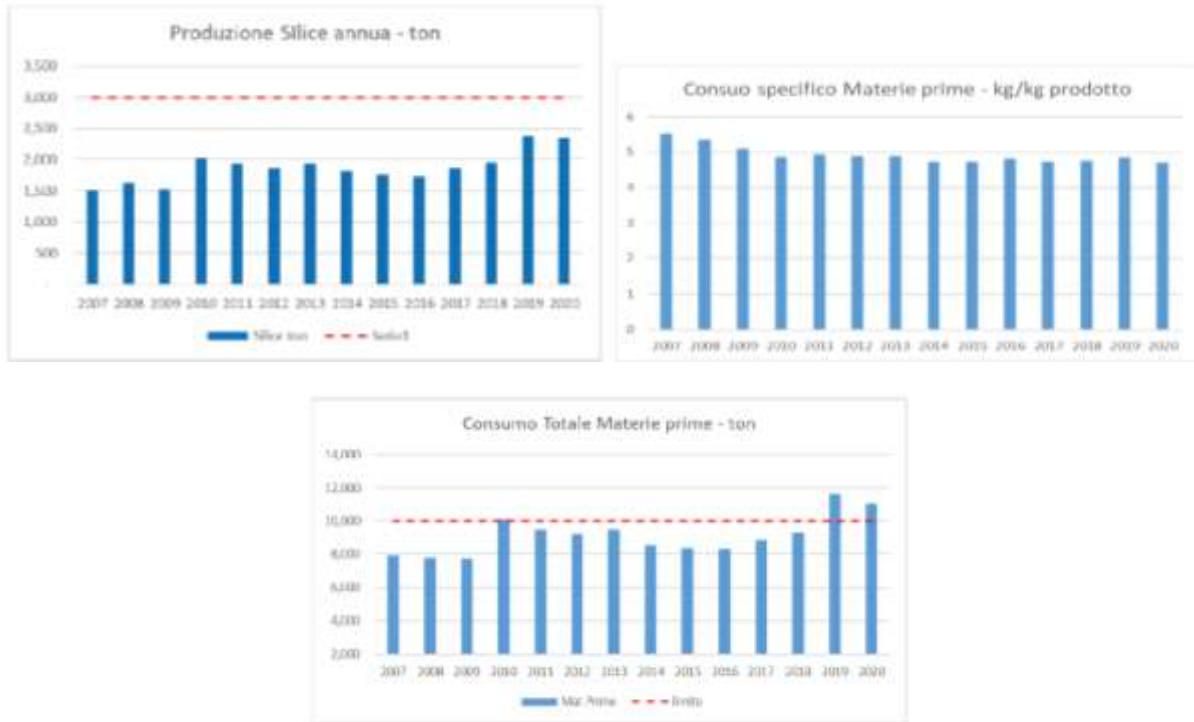
Il tecnico aggiunge i seguenti grafici:

- **andamento della produzione di silice** anni 2007-2020 rispetto alla potenzialità autorizzata (3.000 t/anno);
- **consumo specifico di materie prime** (kg/Kg di prodotto silice), dal quale secondo il tecnico è evidente il progressivo miglioramento dell'efficienza dell'impianto e quindi della resa;





- **consumo totale di materie prime**, dal quale si evince che negli anni 2010, 2019 e 2020 si è superato il quantitativo di 10.000 t, pur rimanendo entro le 3000 t di prodotto finito.



2.2. Acque reflue e scarichi

Come dichiarato, presso lo stabilimento si originano i seguenti scarichi idrici:

- **di tipo industriale**, costituiti da **acque di raffreddamento** del silicato sodico inviate allo scrubber per l'abbattimento delle polveri; acque **inviolate al crusher** e da **osmosi** e acque di **raffreddamento degli scambiatori a blocchi** di grafite per l'acido solforico.
- **di tipo meteorico**, provenienti dal dilavamento della copertura dei capannoni (opificio industriale e palazzina uffici), del piazzale esterno antistante l'impianto di produzione e della strada interna;
- **di tipo domestico**, provenienti dai servizi igienici (ca. 10 A.E.).

Il tecnico aggiunge che **tutti gli effluenti liquidi convergono in una vasca interrata D317** da cui tramite pompa vengono inviate al collettore 10, il cui titolare è Società Chimica Bussi che ne verifica quotidianamente la conformità all'autorizzazione.

Le **acque di prima pioggia vengono raccolte in due bacini**, in cui confluiscono le acque delle due zone in cui è diviso il piazzale: zona di deposito dei serbatoi contenenti sostanze pericolose (ca. 507,15 m²); zona di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi (ca. 450 m²)

Sono installate **due pompe** inviano le acque scolanti corrispondenti ai primi 4 mm in un **serbatoio D105 di 5 m³**, dove avviene la sedimentazione dei solidi, e infine confluiscono nella vasca D317.

Le acque reflue assimilabili alle domestiche sono **recapitate in una fossa Imhoff** e, previo trattamento nel **sistema di ossidazione**, sono convogliate nella vasca D137.

I solidi sedimentati nella vasca D317 vengono periodicamente smaltiti tramite autobotti.

È descritto che in ottemperanza all'AIA vigente, la Società esegue le analisi di controllo delle acque reflue, prima dell'immissione nel fiume Pescara, attraverso lo scarico finale C10, per i seguenti parametri: pH, SST, Solfati e COD. Come dichiarato gli esiti analitici, relativi al periodo 2016-2020 hanno sempre attestato la conformità ai valori limite di legge.



2.3. Consumi idrici

È descritto che l'approvvigionamento dell'acqua viene garantito dalla **derivazione dal fiume Tirino** (rif.to concessione n.PE/D/91), **acquistata attraverso la Società Chimica Bussi**. L'acqua, prima di essere utilizzata nei processi, viene trattata in un impianto di filtrazione.

Il tecnico riporta l'andamento dei consumi idrici espressi in m³ di acqua per kg di silice prodotta, evidenziando una **riduzione dei consumi unitari a partire dal 2017** a seguito di investimenti e miglioramenti del processo produttivo. Nell'anno 2020 tali consumi si attestano tra 1,15 e 1,20 m³/kg di silice prodotta.

2.4. Emissioni in atmosfera

Come dichiarato, le **emissioni convogliate** dello stabilimento sono sottoposte a controlli periodici stabiliti in AIA nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). Sono inoltre presenti gli impianti di abbattimento, tenuti sotto controllo programmato da parte di personale.

Le **emissioni di tipo diffuso** sono originate dall'operazione di confezionamento del prodotto finito in sacchi, che come dichiarato, vengono monitorate con frequenza annuale, come da PMC.

Il tecnico aggiunge che, in ottemperanza all'art.5, comma a) dell'AIA DPC025/355 del 23/12/2020, la Società ha provveduto a porre in atto il **piano di riduzione delle emissioni diffuse negli ambienti di lavoro** anche mediante la realizzazione di un sistema di confezionamento robotizzato.

Il tecnico rappresenta inoltre in forma tabellare i valori delle emissioni in atmosfera (flussi di massa), sia relativi ai punti autorizzati dal 2013, sia quelli complessivi per gli inquinanti CO, NOx e SOx, affermando che **i valori dei flussi di massa sono ampiamente inferiori ai limiti AIA, anche negli anni 2019 e 2020 quando le produzioni sono risultate più elevate.**

Emissione		Limiti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Polveri		AIA N. 243/99								
E 2	g/h	300	4.2	0.53	0.67	0.78	0.69	0.97	1.61	1.01
	Kg/anno	2600	25.2	3.18	4.02	4.68	4.14	5.82	11.27	7.07
	Ore/anno		6000	6000	6000	6000	6000	6000	7000	7000
E 3	g/h	98	0.53	0.53	0.53	0.52	0.59	0.91	0.8	0.28
	Kg/anno	1100	3.18	3.18	3.18	3.12	3.54	5.46	5.6	1.96
	Ore/anno		6000	6000	6000	6000	6000	6000	7000	7000
E 4	g/h	210	2.92	0.52	0.53	1.6	0.87	0.97	0.94	1.96
	Kg/anno	1800	8.76	1.56	1.59	4.8	2.61	2.91	3.29	6.86
	Ore/anno		3000	3000	3000	3000	3000	3000	3500	3500
TOT	g/h		7.65	1.58	1.73	2.9	2.15	2.85	3.35	3.25
ALE	Kg/anno	5500	37.14	7.92	8.79	12.6	10.29	14.19	20.16	15.89

2.5. Produzione di rifiuti

Viene dichiarato che presso il sito è regolarmente effettuata la **raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti prodotte** e il relativo stoccaggio presso le aree di deposito temporaneo.

Viene dichiarato che la **produzione complessiva di rifiuti**, nella maggior parte degli anni è stata **inferiore a 50 kg di rifiuti per tonnellata di prodotto finito.**

2.6. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

Il tecnico descrive che lo **stoccaggio del prodotto finito avviene in aree interne e coperte**, quindi al riparo dagli agenti atmosferici e che le uniche **materie prime stoccate sul piazzale esterno** sono costituite dal **sodio silicato e dall'acido solforico**. Tali sostanze liquide sono contenute in serbatoi di stoccaggio posizionati in **bacini di contenimento** dotati di canalette di raccolta che convogliano le acque meteoriche nel serbatoio D105, dove avviene un processo di sedimentazione dei solidi sospesi, prima di confluire nella vasca finale D317.

3. Descrizione del progetto

Come descritto, la Società intende **incrementare l'attuale potenzialità produttiva**, portandola a un valore di **3.900 t/anno** (da 3.000 attuali), che, come dichiarato, comporterà il **consumo di materie prime di circa 19.000 t/anno** secondo quanto riportato nella tabella seguente.

Tipo di materia prima	Fase di utilizzo nel processo lavorativo	Quantità in ingresso stimate
Sodio Silicato tq	Reazione	16.150 t tq
Acido Solforico tq	Reazione	2.850 t tq

Il proponente intende quindi installare **nuove apparecchiature** ed attuare una **parziale sostituzione** di delle esistenti, mediante l'installazione di **nuovi macchinari** di ultima generazione:

- un nuovo serbatoio per il lavaggio ed invecchiamento del gel di silice;
- un nuovo serbatoio per il drenaggio delle acque presenti nel gel;
- un nuovo impianto di macinazione a vapore;
- un nuovo sistema di filtrazione polveri e silos di stoccaggio prodotto finito;
- un nuovo sedimentatore per una più efficace rimozione di solidi sospesi nelle acque di scarico.

Si provvederà inoltre alla **sostituzione dell'esistente caldaia**, con una ad alta efficienza, per la produzione di vapore saturo e surriscaldato da ubicare sotto tettoia su basamento in calcestruzzo.

Tutte le apparecchiature citate avranno **caratteristiche simili a quelle oggi in funzione** e pertanto svolgeranno **operazioni identiche** a quelle attualmente previste dal processo autorizzato, che come dichiarato non subirà alcuna modifica.

In particolare, in **area esterna** saranno ubicati un **silo per lo stoccaggio** del prodotto finito, il **filtro a maniche**, il **sedimentatore** e la **nuova caldaia**. Viene altresì dichiarato che tutte le eventuali sorgenti di rumore (ventilatori, pompe, etc..) saranno installate all'interno del fabbricato esistente.

Il tecnico evidenzia che l'incremento della potenzialità produttiva sarà contenuto entro la soglia del 30% rispetto al valore della capacità produttiva autorizzata in AIA.

La nuova caldaia di 6 MW, ugualmente alimentata a metano, andrà a sostituire l'attuale di potenza pari a 2 MW (punto di emissione E1). Il camino associato sarà spostato all'esterno del capannone, in corrispondenza della nuova ubicazione della caldaia e resterà immutato in termini di dimensione della sezione di sbocco.

In aggiunta a quanto descritto il proponente prevede di:

- installare **n.2 surriscaldatori del vapore** alimentato a metano, ognuno della potenzialità pari a 0,95 MW, in grado di convertire il vapore saturo umido in vapore secco. Come la caldaia, i surriscaldatori saranno ubicati in area esterna, protetti da una tettoia, con paratie laterali nella parte alta.
- **asservire i punti denominati E5 – E6** a due nuove apparecchiature installate in occasione dell'ampliamento della linea, costituiti dallo **scrubber posto a valle del filtro a maniche** della linea di macinazione (E5) e dal **filtro a maniche collegato al silo di stoccaggio del prodotto finito** (E6); tali camini saranno **caratterizzati da valori di portata di estrazione dell'aria, differenti da quelli indicati nel QRE autorizzato**.

4. Aspetti ambientali connessi alle modifiche

4.1. Approvvigionamento idrico





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

In linea con l'aumento della capacità produttiva, il tecnico prevede un incremento dei consumi idrici delle acque di processo, di circa il 30% rispetto al fabbisogno necessario per la produzione delle 3.000 t/anno autorizzate. Viene descritto che l'attuale autorizzazione prevede un consumo fino a **10.800 m³/h giorno** di acqua industriale, che corrisponde a **3.566.640 m³/anno**, nel caso di potenzialità massima di produzione dell'impianto (impianto a regime).

4.2. Emissioni in atmosfera

In conseguenza delle modifiche descritte, il tecnico riporta il confronto tra il quadro emissivo totale riferito alla situazione impiantistica attuale autorizzata con AIA e quello relativo alla configurazione che assumerà successivamente all'attuazione delle modifiche descritte.

QRE autorizzato

FASE DEL PROCESSO	PUNTO DI EMISSIONE	altezza m	durata emissione		sistema abbattimen	sostanza	STATO	PORTATA (Nm ³ /h)	CONCENTRAZIONE (mg/m ³)		FLUSSO DI MASSA	
			gg/a	hr/gg					kg/h	ton/a		
Caldia (2 MW)	E1	25	365	24		Polveri	attivo	2.440				
						CO			100	0,2	2,1	
						Nox			300	0,7	6,4	
						Sox			35	0,1	0,7	
Trasporto pneumatico / essiccamento	E2	25	365	24	filtro tessuto scrubber	Polveri	attivo	20.000	15	0,3	2,6	
						CO			100	2,0	17,5	
						Nox			300	6,0	52,6	
						Sox			35	0,7	6,1	
Trasporto pneumatico	E3	25	365	24	Filtro tessuto	Polveri	attivo	6.500	15	0,1	0,9	
Confezionamento	E4	25	365	24	Filtro tessuto	Polveri	attivo	14.000	15	0,2	1,8	
Classificatore	E5	25	365	24	Filtro tessuto	Polveri	NON presente	1.300	15	0,0	0,2	
Deumidificazione superficiale	E6	25	365	24	filtro tessuto scrubber	Polveri	NON presente	10.000	15	0,2	1,3	

QRE di progetto

FASE DEL PROCESSO	PUNTO DI EMISSIONE	sistema abbattimento	sostanza	PORTATA (Nm ³ /h)	CONCENTRAZIONE (mg/m ³)	FLUSSO DI MASSA	
						kg/h	ton/a
Caldia (6 MW)	E1		CO	8.000	80	0,6	5,6
			Nox		250	2,0	17,5
			Sox		25	0,2	1,8
Surr 1	E1-a		CO	1.029	80	0,1	0,7
			Nox		250	0,3	2,3
			Sox		25	0,0	0,2
Surr 2	E1-b		CO	1.029	80	0,1	0,7
			Nox		250	0,3	2,3
			Sox		25	0,0	0,2
Trasporto pneumatico / essiccamento	E2	filtro tessuto scrubber	Polveri	18.000	15	0,3	2,4
			CO		100	1,8	15,8
			Nox		300	5,4	47,3
			Sox		35	0,6	5,5
Trasporto pneumatico	E3	Filtro tessuto	Polveri	6.500	15	0,1	0,85
Confezionamento	E4	Filtro tessuto	Polveri	14.000	15	0,2	1,84
Nuovo Trasp pneumatico	E5	Filtro tessuto	Polveri	6.500	15	0,1	0,85
Nuovo Mulino	E6	filtro tessuto scrubber	Polveri	15.000	15	0,2	1,97

Viene quindi riportato un confronto tra i flussi di massa espressi in kg/h dei singoli parametri nella configurazione autorizzata e quelli previsti nella configurazione futura.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

Parametro	FLUSSO DI MASSA autorizzato (kg/h)	FLUSSO DI MASSA di progetto (kg/h)	Incremento (%)
Ossidi di Azoto NOX	6,7	8	19
Monossido di Carbonio CO	2,2	2,6	18
Polveri totali	0,8	0,9	12
Ossidi di Zolfo SOX	0,79	0,8	1,2

4.3. Scarichi idrici

L'incremento del flusso di massa delle sostanze presenti negli scarichi idrici convogliati nel Fiume Pescara è stimato dal tecnico del 30% rispetto all'attuale, in conseguenza dell'aumento della capacità produttiva e dei consumi idrici.

Il tecnico sottolinea comunque che allo scarico **non sono presenti sostanze pericolose di cui alle tabelle 1-A e 1-B All.1 alla parte III del D. Lgs 152/06** come modificato dal DM 260/2010 e che l'applicazione delle BAT consente di garantire una **concentrazione di solidi sospesi allo scarico pari a circa 1/3 del limite di norma** per lo scarico in acque superficiali: **35 mg/l delle BAT contro 80 mg/l del d lgs 152/06**.

Evidenzia inoltre che i valori di concentrazione dei solidi sospesi rilevati nel periodo 2013- 2020 hanno fornito risultati mediamente inferiori al 50% del valore limite prescritto dalle BAT.

Viene dichiarato che è volontà dell'azienda provvedere ad contenere ulteriormente l'incremento del flusso di massa dei solidi sospesi attraverso l'introduzione di soluzioni tecnico processistiche che migliorative sull'attuale impianto di abbattimento e recupero solidi sospesi, che saranno oggetto di specifico studio e progettazione.

Per i solfati, invece, è descritto che non vi sono interventi che possano essere posti in atto, così come evidenziato anche nelle BAT. Viene dichiarato che non vi saranno scostamenti per il pH, mentre per il COD viene sottolineato che le concentrazioni sono risultate sempre estremamente ridotte (generalmente < 10 mg/l).

Il tecnico dichiara infine che nulla cambia per le acque meteoriche di dilavamento e per gli scarichi civili.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Viene descritto che il clima della zona è temperato fresco, con una significativa piovosità durante l'anno (circa 719 mm/anno) e la temperatura media giornaliera si aggira intorno a 13.5 °C.

Allo scopo di valutare l'impatto che la nuova configurazione e l'incremento dei flussi di massa potranno esercitare sulla qualità dell'aria il proponente ha allegato allo SPA uno studio denominato "Studi previsionali delle ricadute al suolo degli inquinanti derivanti dalle emissioni convogliate in atmosfera" datato 22/03/2022 ed a firma dei tecnici Ing. Di Ninni Giorgio (estensore) e Dr. Guido Seravalli (tecnico abilitato), di cui di seguito si riassumono i principali contenuti.

Il tecnico, nello SPA, afferma che tale studio ha preso in considerazione **i camini che riversano in atmosfera effluenti aventi la concentrazione massima consentita dalla norma** (come riportato nel quadro riassuntivo futuro) e ipotizzando la **ricaduta al suolo delle polveri totali supponendo che siano tutte costituite solo da polveri sottili (PM2,5 e PM10)**, ritiene quindi che sia una **valutazione molto conservativa**.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

Il tecnico, nella valutazione specialistica, dichiara che la simulazione è stata effettuata utilizzando il modello matematico DIMULA dell'ENEA (Cirillo e Cagnetti, 1982) nella sua versione software più recente, MMS WinDIMULA 4.x sviluppato dalla MAIND Srl e dall'ENEA. Di seguito i limiti di norma.

Inquinante	Periodo di mediazione	Limite	Superamenti in un anno
PM ₁₀ (µg/m ³)	Valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana	50 µg/m ³	35
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	40 µg/m ³	
PM _{2.5} (µg/m ³)	Valore Limite annuale per la protezione della salute umana	25 µg/m ³	
CO	Media massima giornaliera calcolata sulle 8 ore	10 mg/m ³	
	Valore limite orario per la protezione della salute umana	200 µg/m ³	18
NO ₂ (µg/m ³)	Valore Limite annuale per la protezione della salute umana	40 µg/m ³	
	Livello critico annuale per la protezione della vegetazione	30 µg/m ³	
NOx (µg/m ³)	Valore limite orario per la protezione della salute umana	350 µg/m ³	24
	Valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana	125 µg/m ³	3
SO ₂ (µg/m ³)	Valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana	125 µg/m ³	3
	Livello critico annuale per la protezione della vegetazione	20 µg/m ³	

Tabella 1: Valore limite di qualità dell'aria (All. XI D. Lgs. 155/2010)

Con riferimento ai dati di input, all'interno della relazione specialistica non è presente, come invece dichiarato dal tecnico, il QRE relativo alla configurazione progettuale preso a riferimento per la simulazione.

Si rimanda quindi al QRE di progetto riportato nello SPA.

Dopo aver fatto girare il software, il tecnico dichiara che “Sulla base dello studio eseguito è risultato che in nessuna condizione climatica è ipotizzabile un livello di ricaduta significativo nel dominio di calcolo preso in considerazione dal modello”. Nella tabella seguente vengono riportati dal tecnico i valori limite di legge ed il valore massimo ottenuto all'interno del SIC.

Inquinante	Periodo di mediazione	Valore limite di legge	Valore massimo all'interno del SIC
PM ₁₀	Superamenti giornalieri	35	0
	Anno civile	40 µg/m ³	= 0,7 µg/m ³
PM _{2.5}	Anno civile	25 µg/m ³	= 0,65 µg/m ³
	Superamenti orari	18	0
NO ₂	Anno civile	40 µg/m ³	= 6,2 µg/m ³
	Superamenti orari	30 µg/m ³	= 7 µg/m ³
NOx	Anno civile	30 µg/m ³	= 7 µg/m ³
	Superamenti orari	24	0
SO ₂	Superamenti giornalieri	3	0
	Anno civile	20 µg/m ³	= 0,6 µg/m ³
CO	Massimo sulle 8 ore	10 mg/m ³	= 28,5 * 10 ⁻³ mg/m ³

*: limite riferibile alla protezione della vegetazione





2. Acque superficiali

Come descritto nello SPA, lo stabilimento produttivo è localizzato a circa 50 m dal fiume Tirino e rientra all'interno della fascia di rispetto fluviale; dista inoltre circa 650 m dal fiume Pescara (punto di confluenza Pescara - Tirino).

Il tecnico afferma che dall'analisi della documentazione del PTA disponibile online risulta che all'interno del sottobacino idrografico del Fiume Tirino non sono state classificate aree sensibili, ma sono state, invece, identificate delle aree potenzialmente vulnerabili da nitrati di origine agricola che non interessano l'area dello stabilimento della Silysiamont.

Il tecnico riporta dunque i dati sulla **qualità delle acque**, del fiume Tirino, desunti dal vigente Piano di Tutela della Acque, indicando la classe di qualità chimica nel periodo 2000-2015 come **scadente**.

Per tutto quanto riportato all'interno della descrizione degli aspetti ambientali delle modifiche progettuali, il tecnico ritiene che **l'impatto delle modifiche** legato a tale matrice possa considerarsi **non significativo** considerando anche che: "[...]

- *il controllo degli inquinanti solfati e solidi sospesi, derivanti dalle attività della Silysiamont, viene fatto allo scarico del collettore del sito industriale dove è presente anche una stazione di controllo del pH prima dell'immissione nel fiume Pescara;*
- *la gestione operativa dei rifiuti pericolosi/non pericolosi prodotti dal processo lavorativo avviene nel rispetto della normativa vigente; le relative aree di deposito temporaneo sono opportunamente individuate e gestite all'interno del sito;*
- *la modifica comporterà un aumento del 30% del flusso di massa relativo ai parametri presenti negli scarichi idrici; i valori misurati allo scarico saranno comunque monitorati mediante analisi periodiche, al fine di verificare il rispetto della soglia indicata".*

3. Suolo e sottosuolo

Il proponente ha allegato allo Spa apposita valutazione idrogeologica, di cui di seguito si riassumono i contenuti salienti, contenente l'indicazione della localizzazione dei piezometri costituenti la rete di monitoraggio, indicati nella seguente planimetria.



Viene descritto che i punti di indagine considerati sono:

- per i terreni: sondaggi C38, C40, C42, C44, C54, C56;
- per le acque sotterranee: piezometri superficiali P31, P32, P36, P33.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

Come dichiarato, i sondaggi e i piezometri sopra elencati vennero realizzati in occasione delle **indagini di caratterizzazione eseguite nel 2004**. La caratterizzazione complessiva delle aree del sito di Bussi è stata approvata definitivamente nel 2015.

Vengono anche riportati i dati della soggiacenza della falda e quelli relativi ai superamenti delle CSC elencate nella Tabella 1/B (destinazione industriale del sito) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a carico del Piombo in corrispondenza del sondaggio C38 (campione di terreno superficiale 0,5-1,0 m da p.c.).

area sinistra Tirino		Prof. Livello falda (m da p.c.)		
ID piez	Falda	Min	MEDIA	Max
P31	superficiale	2,38	2,54	2,70
P32	superficiale	1,73	2,05	2,34
P36	superficiale	3,25	4,06	4,88
P33	superficiale	3,65	4,04	4,73

Sondaggio	Parametro	Concentrazione (mg/kg)	CSC 152/06 (mg/kg)	Hinizio (m)	Hfine (m)
C38	Piombo	2173,4	1000	0,5	1,0

Per lo **stato qualitativo delle acque sotterranee**, il tecnico ha fatto riferimento alle analisi effettuate nell'ambito dei monitoraggi periodici della falda superficiale, eseguiti nei piezometri ricadenti nell'area di interesse con cadenza annuale a cura della società proprietaria del sito industriale (Società Chimica Bussi).

Viene descritto che le acque sotterranee nell'area di pertinenza Silysiamont nel periodo 2004-2021, hanno evidenziato superamenti della CSC principalmente a carico di alcuni metalli (prevalentemente Piombo, sporadicamente Alluminio, in passato si erano avute occasionali eccedenze per Mercurio e Arsenico) e di vari singoli Composti Organici Clorurati e Alogenati (peraltro in concentrazioni lievi) e, in epoche passate erano state rilevate occasionali eccedenze anche per Benzene e Idrocarburi totali (come n-esano).

Il tecnico sottolinea che nessuna delle suddette sostanze rilevate nei terreni e in falda viene o è stata utilizzata in passato nei cicli produttivi di Silysiamont.

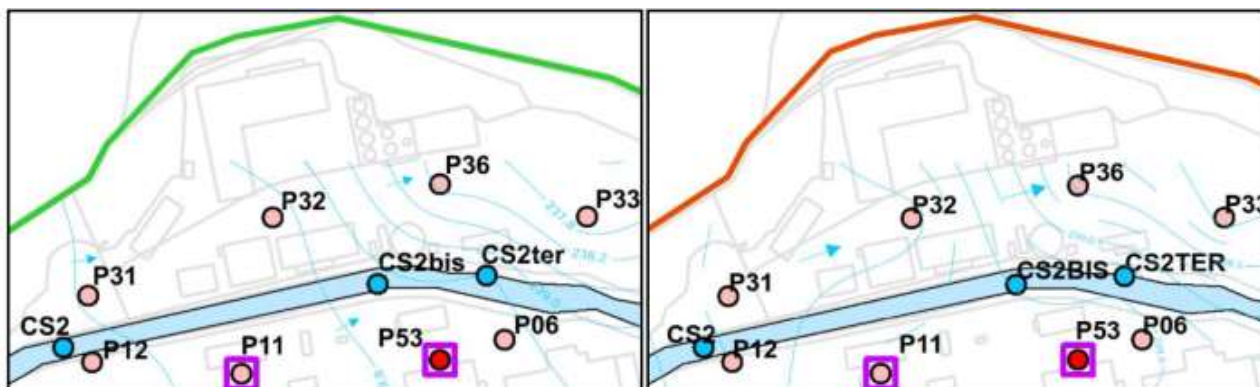
Il tecnico aggiunge che nel sito industriale di Bussi sono da tempo attivi, quali misure di prevenzione adottate da SCB, numerosi punti di emungimento delle acque sotterranee, sia in falda superficiale che in falda profonda. Le acque emunte sono inviate, senza soluzione di continuità, all'impianto di trattamento delle acque di falda ("TAF") presente in stabilimento, situato in sinistra Tirino a valle dell'area Silysiamont.

Inoltre, come descritto, immediatamente a valle dell'area Silysiamont è attivo un ulteriore presidio delle acque sotterranee, attivato dalla società coinesediata Isagro SpA per intercettare il deflusso delle acque della falda superficiale contaminate da una sostanza prodotta nell'impianto da essa condotto. Attualmente tale intervento prevede l'emungimento da n. 2 piezometri (uno dei quali è il piezometro P33, appartenente alla rete di controllo del sito di proprietà di SCB, che è stato attivato in pompaggio in Agosto 2020), con trattamento delle acque emunte in impianto a carboni attivi dedicato.

Viene dichiarato che i presidi in esercizio permettono di escludere il rischio per la falda ed i recettori esterni in quanto, finché i sistemi di emungimento saranno operativi, risulta effettuato il taglio del percorso di esposizione.

Viene dunque ricostruito l'andamento della falda, dichiarando che la stessa scorre con direzione all'incirca WSW-ENE.





Nel valutare l'impatto, nello SPA il tecnico dichiara che secondo quanto stabilito dall'A.I.A. e dal PMC, **le acque sotterranee** sono sottoposte a monitoraggio periodico con frequenza annuale in corrispondenza dei piezometri denominati P31 e P33 e relativamente ai parametri Solfati e pH e, nel corso degli anni, **si è sempre verificato il rispetto delle concentrazioni di legge.**

Viene affermato che poiché il ciclo lavorativo continuerà ad essere svolto prevalentemente all'interno del capannone industriale, su pavimentazione impermeabilizzata, **l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo può ragionevolmente ritenersi praticamente nullo.**

Il tecnico ritiene inoltre che, considerate le modalità di svolgimento del processo lavorativo e quelle di gestione dei rifiuti e delle aree di deposito temporaneo, la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, anche in considerazione dell'impermeabilizzazione delle superfici risulta remota.

4. Produzione e gestione dei rifiuti

Viene dichiarato che **non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti prodotti** rispetto alle procedure oggi utilizzate nello stabilimento; in particolare: “[...]

- tutti i rifiuti sono stoccati in aree dedicate, identificati dai corretti codici CER di riferimento; tali materiali vengono periodicamente avviati a operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) è adeguatamente compilata nelle tempistiche di legge previste e conservata presso gli uffici;
- viene accertato che tutte le Ditte trasportatrici e destinatarie dei rifiuti siano munite delle autorizzazioni ambientali richieste dalla normativa, in corso di validità e conformi ai carichi trasportati/conferiti (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, AUA, AIA, art. 208, ecc.)”.

5. Impatto acustico

Il tecnico dichiara che in accordo all'A.I.A. vigente la Ditta ripete con frequenza biennale la valutazione di impatto acustico e che nel corso delle indagini fonometriche pregresse non si sono mai verificati superamenti dei limiti di legge imposti.

Il proponente allega allo SPA il documento denominato “Valutazione di impatto acustico in ambiente esterno durante il periodo di riferimento diurno e notturno. DM 16/03/1998” datata 29/03/2022 ed a firma del tecnico competente Ing. Valerio Di Grande (Det. DPC025/014 del 20/01/2022), di cui si riassumono di seguito i contenuti principali.

Viene dichiarato che il **10 marzo, 23 marzo e 24 marzo 2022**, presso la ditta SIL YSIAMONT S.P.A. sono state eseguite **misure di rumore ambientale** allo scopo di valutare l'eventuale impatto acustico della ditta sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti nelle immediate vicinanze.

Il tecnico riporta che nel corso del primo sopralluogo si è constatato che **nelle aree protette della Rete Natura 2000, non è possibile distinguere l'impatto acustico della Silysiamont s.p.a. da quello proveniente dalle altre attività presenti nella zona**, sia per la presenza di altri insediamenti industriali (postazioni P1, P2,





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

P3) che per la presenza del traffico veicolare (postazioni P4, P5 e P6). Per questo motivo si è deciso di **procedere effettuando varie misure, sia durante il periodo di inattività della Silysiamont che durante il normale funzionamento.**

In allegato 2 alla relazione il tecnico riporta la planimetria con indicazione dei punti di rilievo fonometrico.



Sulla base delle misure poste in essere ad impianto acceso e spento il tecnico dichiara che i valori differenziali di rumore sono contenuti all'interno di quelli previsti dalla norma per gli ambienti abitativi.

Il tecnico afferma quindi che l'impatto acustico sui SIC derivante dalle attività svolte nello stabilimento della Silysiamont S.p.A. è da ritenersi poco significativo. Di seguito i risultati aggregati.

Postazione	Livello Residuo	Livello ambientale	Valore differenziale
Diurno			
P1	38,8	39,0	0,2
P2	38,2	41,5	3,3
P3	38,1	39,7	1,6
P4	54,3	57,6	3,3
P5	53,3	58,1	4,8
P6	52,8	56,1	3,3
Notturno			
P1_n	39,9	41,7	1,8
P2_n	38,6	39,6	1,0
P3_n	38,8	39,1	0,3
P4_n	51,4	52,6	1,2
P5_n	50,0	52,0	2,0
P6_n	48,4	48,6	0,2





6. Flora e fauna e biodiversità

Considerato che:

- trattasi di un'attività presente nella zona da oltre 20 anni;
- lo stabilimento è inserito in un contesto industriale;
- le emissioni sui diversi comparti ambientali sono controllate;
- il sito è interamente recintato e non permette l'ingresso di animali dall'esterno;

il tecnico ritiene che non vi siano particolari impatti sulla flora e la fauna esistente.

Anche in relazione alle modifiche richieste il tecnico non prevede impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presente nella zona. Per maggiori dettagli in merito a tale argomento il tecnico richiama lo studio di VINCA, di seguito riassunto.

Valutazione di incidenza ambientale

Nello studio citato il tecnico dopo aver richiamato la normativa di riferimento al procedimento di VInCA, elenca in maniera sintetica le caratteristiche e le peculiarità ambientali e floro-faunistiche delle aree sopra indicate. Successivamente viene descritto il ciclo produttivo dell'azienda e viene svolta una analisi delle potenziali azioni di disturbo ambientale connesse al processo produttivo in essere ed a quello in assetto futuro.

Inoltre, in relazione agli impatti legati all'emissioni sonore ed alla ricaduta degli inquinanti, la ditta ha presentato studi specifici. In entrambi i casi il tecnico afferma che, poiché sia le emissioni sonore che i livelli di ricaduta degli inquinanti rimangono nel range previsto dalla norma, gli impatti sono da ritenersi poco significativi.

Di seguito si riporta integralmente quanto indicato nella VInCA dal tecnico: «[...]»

SCREENING DEL FUTURO ASSETTO PRODUTTIVO PROPOSTO

Preso atto che dalla proposta progettuale inerente il nuovo assetto produttivo l'azienda intende aumentare del 30% il volume dei prodotti e tenuto conto del fatto che nel processo valutativo non vi sono differenze sostanziali inerenti le potenziali azioni di disturbo, si può ragionevolmente affermare che in alcuni ambiti il quadro di valutazione d'incidenza resterà immutato, in altri subirà modifiche di carattere non sostanziale in altri ancora verosimilmente vi sarà potenzialmente un'augmentata azione di mitigazione (l'eventuale sostituzione di macchinari con nuova tecnologia verosimilmente porterà la riduzione di alcuni fattori di disturbo come il rumore nonostante l'augmentata capacità produttiva).

Complementarietà con altri Progetti

Dall'analisi della documentazione reperita sull'area, non risultano presenti altri piani/progetti né contemporanei né complementari che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sui SIC, le ZSC e sulle ZPS in argomento.

Uso Delle Risorse Naturali

L'unica risorsa naturale utilizzata nel processo produttivo, direttamente connessa all'area in cui insiste lo stabilimento, è quella relativa alla componente acqua che verosimilmente, nel caso di incremento produttivo pari al 30% dei prodotti ottenibili, subirà un incremento proporzionale ai dati riferiti al processo produttivo attuale. Dal punto di vista valutativo, per le azioni di eventuali disturbi relativi alle aree di conservazione in prossimità del sito, tale incremento non si configurerebbe comunque come incidenza significativa.

Produzione Di Rifiuti

Nell'eventualità di un incremento produttivo dell'opificio, i protocolli gestionali della componente rifiuti non subiscono alcuna variazione. Si tratta di fatto semplicemente di un aumento di produzione legata esclusivamente al fattore "tempo di esercizio" degli impianti.

Suolo e sottosuolo

Poiché il ciclo lavorativo viene svolto all'interno del capannone industriale, su pavimentazione impermeabilizzata, l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo può ragionevolmente ritenersi nullo anche nel caso di ipotetico incremento produttivo.

Impatti sull'ambiente idrico



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

L'impatto su tale matrice è da ritenersi nullo perché anche in caso di incremento di produzione vale quanto detto per la valutazione d'incidenza dell'attuale configurazione produttiva aziendale.

Emissioni acustiche

Per quanto attiene alla componente di disturbo dei livelli sonori, il proposto utilizzo di nuove apparecchiature più performanti e meno rumorose si configura di fatto come azione migliorativa rispetto all'attuale situazione. Essendo questo parametro facilmente rilevabile e comparabile nel tempo, si potrebbe in futuro verificare l'eventuale variazione del livello emissivo ripetendo le misurazioni già effettuate nell'ambito del presente studio e confrontandone i risultati. Si presume che comunque ai soli fini della fase di screening, l'incidenza rilevata da un eventuale incremento della produttività sia sostanzialmente trascurabile.

Emissioni atmosferiche e ricadute

Sulla base dei dati dello studio denominato "Studi previsionali delle ricadute al suolo degli inquinanti derivanti dalle emissioni convogliate in atmosfera" appare evidente che i valori rilevati all'interno delle aree ZPS/SIC sono talmente lontani dalle soglie guardia che, quant'anche dovesse verificarsi un lieve incremento dei singoli elementi in funzione dell'aumentata produzione proposta, non dovrebbero configurarsi incidenze significative.

Impatti sulla flora e fauna

Alla luce delle considerazioni finora esposte, in base all'analisi delle eventuali incidenze relative alle singole matrici ambientali, si può ragionevolmente presumere che non vi siano impatti significativi determinati dall'eventuale incremento produttivo del 30% proposto dall'azienda stessa, sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

ESITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE

*Sulla base di tutte le considerazioni fatte in merito all'eventualità dell'aumentata produzione proposta dalla ditta Silysiamont e in funzione della procedura valutativa sin qui adottata, si ritiene lecito che la presente procedura possa interrompersi alla fase di **screening** non andando ad analizzare in maniera puntuale i singoli disturbi sulle diverse matrici ambientali. Si può quindi affermare che con ragionevole certezza scientifica, anche nel caso di un eventuale aumento produttivo pari al 30% di quello attuale, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui seguenti siti della Rete Natura 2000 IT7110128 (Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga)- IT7130024 (Monte Picca - Monte di Roccatagliata) - IT7140203 (Maiella) - IT7140129 (Parco Nazionale della Maiella)».*

7. Rischio di incidenti

È dichiarato che, viste le caratteristiche dell'attività svolta, le tecnologie utilizzate, la conformità alle normative di settore e l'attenzione al rispetto delle procedure e alla formazione degli operatori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la SILYSIAMONT provvede periodicamente ad aggiornare la formazione di tutti gli addetti sui rischi potenziali connessi al ciclo produttivo e le relative procedure implementate presso il sito. Viene aggiunto che lo stabilimento è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal Corpo dei Vigili del Fuoco.

In merito al rischio di sversamenti di sostanze pericolose all'interno dello stabilimento viene affermato che l'azienda è organizzata con procedure specifiche appositamente predisposte.

Il tecnico riporta gli indici infortunistici (IF e IG) degli ultimi anni:





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con
annessa V.Inc.A.

Progetto

Silysiamont SpA - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità

Anno	Indice IF	Indice IG
2015	0	0
2016	0	0
2017	0	0
2018	57	0.4
2019	0	0
2020	0	0

Considerata la natura delle modifiche richieste, il tecnico ritiene che non vi sia un incremento considerevole dei rischi legati alla tipologia di attività svolta.

8. Traffico indotto

Viene descritto che la zona dello stabilimento è servita dall'autostrada A25 (casello Bussi-Popoli) e dalla E 80 che permette un collegamento diretto con la città di Chieti e con il raccordo autostradale E80 per Pescara: la movimentazione dei mezzi in ingresso e uscita dal sito può pertanto ritenersi agevole.

Considerando che per raggiungere lo stabilimento, non è necessario attraversare alcun centro urbano, il tecnico considera l'impatto sulla viabilità locale trascurabile e valuta che l'aumento di traffico determinato dall'attuazione delle modifiche richieste sarà proporzionale all'incremento della potenzialità produttiva dell'impianto IPPC. Afferma infine che la rete stradale esistente, che permette di raggiungere il sito dall'autostrada A25 e senza attraversare i centri urbani, è in grado di assorbire il traffico indotto generato dalla SILYSIAMONT.

9. Impatto visivo

Il tecnico afferma che anche se l'intero flusso lavorativo viene svolto in area coperta, la dimensione dello stabilimento produttivo è tale da costituire una realtà visibile ma che, tuttavia, essendo inserito in una zona industriale, la SILYSIAMONT non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dal contesto esistente.

Viene quindi valutato che le modifiche richieste non determineranno particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo dovuto all'esistente attività, dal momento che tutte le lavorazioni continueranno ad essere svolte in area coperta.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli



N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Firma del richiedente



Luogo e data Bussi sul Tirino 19/07/2022

Si allega:

- 1. Documento di riconoscimento.
- 2. Altra Documentazione
 - a.



Assergi, 27 luglio 2022

Prot. 0007405/2022
Pos. UT-RAU-TCNL 1168

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, n. 27
67100 L'Aquila
e-mail: dpc002@regione.abruzzo.it
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

p.c.:

Al Raggruppamento Carabinieri Parchi
Reparto Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Loc. Fonte Cerreto – ASSERGI (AQ)
e-mail: 042613.001@carabinieri.it

Stazione Carabinieri "Parco" di Carpineto della Nora
Via Mazzini n. 2
65010 Carpineto della Nora (PE)
E-mail: fpe42619@pec.carabinieri.it
E-mail: 042619.001@carabinieri.it

Al Comune di Bussi
Via Regina Margherita n° 19
65022 Bussi sul Tirino (PE)
info.comunebussisultirino@pec.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (V.A.) con contestuale V.Inc.A.
Richiesta parere art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
Codice Pratica 22/0160776
Progetto Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice
micronizzata amorfa ad alta porosità.

Richiedente: Silysiamont SpA
Comune: Bussi sul Tirino (PE)

Rif. nota prot. 268987 del 13 luglio 2022

In esito alla nota in riferimento, acquisita da questo Ente con prot. n. 0006937 del 13 luglio 2022, con la quale la Regione Abruzzo ha richiesto quanto in oggetto

- **VISTA** la documentazione relativa all'istanza in oggetto acquisita agli atti dell'Ente tramite il sito istituzionale della Regione Abruzzo;



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale





- **VISTA** la Legge 06.12.91 n. 394, “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii.
- **VISTO** il D.P.R. 5 giugno 1995, istitutivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.
- **VISTA** la Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE “Uccelli”, aggiornata con Direttiva n. 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.
- **VISTA** la Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE (Habitat), del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita tramite il D. P. R. 357/97, aggiornato e coordinato al D.P.R. 120 del 12/03/2003.
- **VISTO**, in particolare, l'Allegato G del sopra citato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.
- **VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- **VISTA** la Decisione presidenziale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga n. 17 del 23 giugno 2014, con la quale si è preso atto del Piano di Gestione dei siti Natura 2000: IT7110128, IT7120201, IT7110202, IT7120213, IT7130024, IT7110209 redatto dagli uffici dell'Ente.
- **VISTA** la Delibera di Giunta Regionale Abruzzo n. 877 del 27/12/2016 “*Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo*”.
- **VISTE** le “*Misure sito specifiche per la conservazione di habitat e specie di Interesse Comunitario presenti nei SIC ricadenti nella porzione abruzzese del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*”, approvate con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 42/18 del 22/11/2018.
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta della Regione Abruzzo n. 96/2 resa in data 1° agosto 2017, pubblicata nel supplemento n. 22 del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo del 06/06/2018, di approvazione del Piano per il Parco.
- **PRESO ATTO** della pubblicazione del Piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nella G.U. della Repubblica italiana, parte seconda, n.124 del 22 ottobre 2020.
- **VISTO** il documento “*La gestione dei siti della rete Natura 2000 — Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE – Commissione Europea (2000)*”.
- **VISTO** il documento “*Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat92/43/CEE*” – Commissione Europea (2001).
- **VISTE** le “*Linee guida per la Valutazione d'incidenza*” della Regione Abruzzo.
- **VISTE** le “*Linee guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4*”, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019 (19°07968) (GU Serie Generale n. 303 del 28/12/2019).



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





- **VISTO** il formulario standard dei siti Natura 2000 IT130024 “Monte Picca – Monte di Roccatagliata”, IT7110209 “Primo tratto del fiume Tirino e Macchiozze di San Vito”. IT7110128 “Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”.
- **VISTO** l’elaborato relativo allo “*Studio di valutazione di incidenza ambientale (VInCA) del processo produttivo*” di silice micronizzata amorfa ad alta porosità, trasmesso dalla Ditta Syliamont SpA con la nota di cui al riferimento, finalizzato a valutare l’eventuale incidenza ambientale connessa ad un incremento del 30% del quantitativo di silice micronizzata amorfa prodotta dallo stabilimento di Bussi sul Tirino (PE).
- **CONSIDERATO** che in tale documento si fa riferimento all’“*Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)*” rilasciata dalla Regione Abruzzo con Provvedimento n. 243/99 del 06/09/2013, in seguito alla quale è stata avviata la produzione di silice micronizzata amorfa attualmente in essere.
- **CONSIDERATO** che il documento in esame, oltre ad uno screening sul futuro assetto produttivo proposto, contiene uno screening ed una valutazione di incidenza del processo produttivo in essere.
- **RICHIAMATA** la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. II – 28 maggio 2021, n. 4135, che esclude la possibilità di Valutazioni di incidenza “postume”.
- **CONSIDERATO** che non appare, dunque, sufficientemente chiaro, sotto il profilo procedurale, che tipologia di valutazione costituisca il documento esaminato.
- **CONSIDERANDO** che lo studio in oggetto riferisce che, nell’ambito della produzione in essere, il volume di acqua utilizzato annualmente è pari a 3.564.000 m3.
- **CONSIDERATO** che, per quanto attiene il consumo d’acqua, come conseguenza di un aumento produttivo del 30% dei prodotti, si prevede, “verosimilmente” un proporzionale incremento dei consumi.
- **CONSIDERATO** che dallo studio non si evince con chiarezza da dove venga prelevata l’acqua necessaria per le lavorazioni (dal fiume o direttamente dalla falda).
- **VISTA** la relazione finale dello studio “*Monitoraggio della Lontra (Lutra lutra)*”, realizzato nell’ambito degli studi finanziati dalla Direttiva 1551 “Biodiversità” del Ministero della Transizione Ecologica, che ha rilevato la presenza della Lontra sul fiume Tirino.
- **CONSIDERATO** che tale rilevamento costituisce un dato di grande interesse conservazionistico, essendo la Lontra riportata negli Allegati II (*Specie animali e vegetali d’interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione*) e IV (*Specie animali e vegetali d’interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa*) della Direttiva Habitat e nell’Appendice II della Convenzione di Berna (*Specie di fauna rigorosamente protette*).
- **CONSIDERATO** che il rilevamento della Lontra nel territorio del parco amplia in modo significativo il limite settentrionale dell’areale distributivo della specie in Italia, fermo, fino ad oggi poco più a nord del bacino del Sangro.
- **VISTO** il Piano d’Azione Nazionale per la conservazione della Lontra (*Lutra lutra*), redatto



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale





dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA nel 2011, che riporta le minacce ed i fattori limitanti che possono incidere negativamente sul mantenimento in uno stato di conservazione favorevole delle popolazioni di Lontra.

- **CONSIDERATO** che lo studio in oggetto non prende in considerazione la Lontra quale specie che possa subire un'incidenza legata all'incremento delle lavorazioni.

TUTTO CIO' PREMESSO

Limitatamente alla procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) si chiedono i seguenti chiarimenti e la seguente documentazione:

- Chiarire le motivazioni per cui, nell'ambito di uno screening per un incremento di un'attività produttiva già in essere, siano state inserite valutazioni afferenti alla Valutazione di Incidenza di tale attività, la cui incidenza avrebbe dovuto essere già stata valutata;
- Uno Studio di Valutazione di Incidenza appropriata che prenda in opportuna ed adeguata considerazione la presenza della Lontra sul fiume Tirino e tutti i potenziali impatti che l'attività produttiva e, in particolare, l'utilizzo delle acque, possano avere sulla specie, nonché le considerazioni circa la possibile incidenza legata alla complementarietà di altri progetti che, nell'area di Bussi, possano compromettere la funzionalità degli habitat fluviali, la cui conservazione costituisce un fattore di cruciale importanza per la Lontra.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Alfonso CALZOLAIO

FS/CC



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





Sulmona, li 27-07-2022

INVIO TRAMITE EMAIL E P.E.C.

SPETT.LE REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
ALLA C.A. DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ING. DOMENICO LONGHI
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

SPETT.LE COMUNE DI BUSSI SUL TIRINO (PE)
ALLA C.A. DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
GEOM. ANTONIO D'ANGELO
info.comunebussisultirino@pec.it

OGGETTO: CONVOCAZIONE C.C.R. - V.I.A. IN VIDEOCONFERENZA – 28 LUGLIO 2022. Ditta Silysiamont S.P.A. - Potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice micronizzata amorfa ad alta porosità nel Comune di Bussi Sul Tirino. Codice pratica: 22/0160776. Prot.n.0160776/22 del 26.04.2022.

RILASCIO DEL PARERE RELATIVO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE EX ART.5, C. 7 DEL D.P.R. 357/97 E SS.MM.II.

In riferimento alla nota prot.n.0279488/22 del 21.07.2022, acquisita al prot.n.9263 del 21.07.2022, inerente la convocazione del CCR-VIA in oggetto, si comunica che questo Ente:

- vista la legge 6 dicembre 1991, n.394, Legge quadro sulle aree protette e successive modifiche e integrazioni;
- visto il D.P.R. 5 giugno 1995, istitutivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella;
- visto il Piano del Parco, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione 30.12.2008 n.122/2, pubblicato in data 17.07.2009 nel supplemento ordinario n.119 alla Gazzetta Ufficiale n.164 -serie generale- (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n.37 ordinario del 29.07.2009), ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge 06.12.1991 n.394;
- visto il Regolamento in materia di procedimenti amministrativi ed accesso agli atti approvato con Delibera Commissariale n.7 dell'1.07.2010;
- vista la Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 28 del 22.11.2018 con la quale viene nominato Direttore F.F. il Dott. Luciano Di Martino e le successive proroghe dell'incarico di cui alle Delibere di Consiglio Direttivo n. 7 del 21.02.2019 e n. 32 del 25 luglio 2019;
- visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- viste le "Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo" e le "Misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT714020 Majella, IT7110204 Majella sud-ovest, IT7140043 Monti Pizi-Monte Secine, IT7130031 Fonte di Papa" approvate rispettivamente con D.G.R. n.279 del 25 maggio 2017 e D.G.R. n.477 del 05 luglio 2018;

Sede Legale

Palazzo Di Sciascio
Via Occidentale, 6
66016 Guardiagrele (CH)
Fax 0864.2570.200
P.IVA 01815660699

Sede Operativa

Badia Morronese
Via Badia, 28
67039 Sulmona (AQ)
Tel. 0864.2570.1
Fax 0864.2570.200
info@parcomajella.it
pec:
pnm@pec.parcomajella.it

Sede Scientifica

Via del Vivaio, sn
65023 Caramanico Terme (PE)
Tel. 0864.2570.331

- visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale e ss.mm.ii., in particolare per le sezioni che normano le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e il coordinamento delle procedure di V.A.S., V.I.A., Verifica di assoggettabilità a V.I.A., Valutazione di Incidenza Ambientale e Autorizzazione integrata ambientale;
- esaminata la documentazione allegata alle note di seguito elencate:
 - prot.n.0167256/22 del 29.04.2022 acquisita al prot.n.5652 del 02.05.2022, formulata dal Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, Ing. Domenico LONGHI, inerente la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.) con contestuale V.Inc.A. relativa all'intervento in oggetto;
 - prot.n.3652 del 16.05.2022 acquisita al prot.n.6472 del 16.05.2022, formulata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bussi sul Tirino, Geom. Antonio D'ANGELO, con la quale è stato richiesto al Dipartimento Territorio-Ambiente di *"provvedere alla redazione della V.Inc.A. relativa al progetto in oggetto e all'attuazione degli altri eventuali adempimenti relativi e consequenziali che questo Comune non è nelle condizioni di assolvere e che possono esserVi demandati"*, in quanto l'Ufficio tecnico comunale *"non dispone di personale dotato delle competenze richieste e previste, nè della momentanea disponibilità finanziaria destinata ad incaricare personale esterno per la redazione della suddetta valutazione"*;
 - prot.n.0279488/22 del 21.07.2022, acquisita al prot.n.9263 del 21.07.2022, formulata dal Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, Ing. Domenico LONGHI, inerente la convocazione del CCR-VIA in oggetto;
- esaminata la documentazione pubblicata sul portale regionale ed in particolare lo Studio di Incidenza Ambientale relativo ai lavori di potenziamento ed efficientamento Impianto di produzione Silice micronizzata amorfa ad alta porosità nel Comune di Bussi Sul Tirino richiesto dalla Ditta Silysiamont S.P.A.;
- verificato che l'intervento in oggetto risulta limitrofo alla Zona di protezione speciale IT7140129 *"Parco Nazionale della Maiella"* ai sensi della Direttiva 2009/147/CE e al sito di interesse comunitario *"Maiella"* SIC IT7140203 ai sensi della Direttiva 92/43/CE *"Habitat"* adottato quale Zona di Conservazione Speciale con Decreto ministeriale (ex-MATM) del 29 dicembre 2020 inerente la *"Designazione di 2 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica continentale e 5 Zone speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Abruzzo. (21A00605)"* pubblicato nella G.U., Serie generale, n.33 del 09.02.2021;

TUTTO CIÒ PREMESSO

LIMITATAMENTE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)
RITIENE CHE SI DEBBA PROCEDERE CON LA SUCCESSIVA FASE DI VALUTAZIONE APPROPRIATA al fine di approfondire i potenziali effetti significativi generati nei confronti dei siti della Rete Natura 2000.

Si rappresenta, inoltre, che dall'analisi della documentazione acquisita, dal punto di vista formale, siano rilevabili alcune incongruenze sia di tipo procedurale che contenutistico. Nello specifico, benché nel testo dello Studio di Incidenza Ambientale acquisito vengano più volte richiamate le *"Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.)"* adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019 - 19A07968 - GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), nella trattazione del documento di che trattasi non risulta allegato alcun format di screening conforme a quelli ufficiali pubblicati. Risultano, inoltre, inserite sempre

nello Studio di Incidenza Ambientale di che trattasi, due distinte sezioni recanti una lo “*Screening del processo produttivo in essere*” e l'altra lo “*Screening del futuro assetto produttivo proposto*”. Si ritiene che la prima risulti essere non confacente alla struttura ordinaria della documentazione prevista nell'ambito della procedura di V.Inc.A. anche alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato, Sez. II – 28 maggio 2021, n. 4135.

Infine, relativamente all'individuazione delle potenziali fonti di incidenza, si ritiene necessario porre l'attenzione sull'incremento dei consumi idrici. Nello specifico non è possibile definire dalle informazioni acquisite quale sia il reale incremento delle captazioni, stante che nella trattazione viene riportato solo che “*nel caso di incremento produttivo pari al 30% dei prodotti ottenibili, [il consumo idrico] subirà un incremento proporzionale ai dati riferiti al processo produttivo attuale*”. A tal proposito, nella Valutazione Appropriata, risulta necessario quantificare il reale incremento delle captazioni scaturente dall'aumento di produttività dell'impianto, chiarire la sorgente della concessione menzionata (falda o Fiume Tirino) e valutare se questo possa comportare incidenza significativa sugli habitat e le specie tutelate nei Siti Natura 2000 interessati. Per quel che concerne quest'ultimo aspetto la Valutazione Appropriata dovrà prendere in considerazione in modo particolareggiato la presenza accertata di individui di lontra (*Lutra lutra*), specie questa, che attualmente vede nell'asta fluviale del Tirino un'area strategica per l'espansione del suo areale naturale.

Tanto si comunica per quanto di competenza di questo scrivente Ente Parco.

Si porgono distinti saluti.

Il tecnico istruttore
Dott. Mariano SPERA

Il Responsabile del Servizio
Dott. Luciano DI MARTINO

IL DIRETTORE F.F.
Dott. Luciano DI MARTINO

27 luglio 2022
Y:\-ARCHIVIO\Pos. 3.9\Comuni\Bussi sul Tirino\
Società Chimica Bussi S.p.A\Ditta Silysiamont S.P.A\
Prot.n.20220713-8936 E\Parere V.Inc.A. 2022 - Albo.docx